

## SOMMARIO

del n. 1 del 7 gennaio 1962

- Pag. 2 Confidenze del Direttore
- Pag. 3 Strenne: forsennata mania di **Indro Montanelli**
- Pag. 4 Medicina: Vittoria di uno scienziato italiano contro la malattia di Liz Taylor di **Federico Petriccione**
- Pietruzza di un grande mosaico di **Plancus**
- Pag. 6 I premi alla bontà 1961
- Pag. 8 Tre poeti in gamba di **Bonaventura Tecchi**
- Pag. 10 Il Mussolini dell'Africa di **Mario Cervi**
- Pag. 12 Moda: Passeggiata in « tailleur » a cura di **Anna Longhi**
- Pag. 15 Padre Turrini ce l'ha fatta di **Dino Buzzati**
- Pag. 16 Non sono tutte rose il « miracolo italiano » di **Michele Serra**
- Pag. 18 Perché guadagno un milione al giorno di **Peppino di Capri**
- Pag. 20 Non più un cliente nelle case da gioco di Lora Totino al Cairo di **Enrico Altavilla**
- Pag. 22 E' falso che ci siano tanti falsi di **Fernando Poch**
- Pag. 24 La bella favola di Grandma Moses di **Hedy A. Giusti**
- Pag. 26 Sport: Andiamo in Cile senza la sicurezza di perdere di **Nino Oppio**
- Pag. 28 Il duca di Craco non spodesterà Mike di **Alessandro Mossotti**
- Pag. 29 Il paracadute non si aprì
- Pag. 30 Programmi e notizie Rai-TV a cura di **Angelo Falvo**
- Pag. 32 I film della settimana a cura di **Arturo Lanocita**
- Pag. 33 Commedie e drammi
- Pag. 35 Oroscopo della settimana
- Pag. 36 Un delitto perfetto: il « giallo » di **Hitchcock**
- Pag. 39 Le famose rubriche
- Pag. 40 Il segretario di tutti
- Pag. 41 Avventure di animali
- Pag. 42 Le ghiottonerie dei «grandi»
- Pag. 43 I bandisti più anziani salutano il nuovo anno
- Pag. 44 La realtà romanzesca
- Pag. 45 Il quiz illustrato a cura di **Ernesto Libenzi**
- Pag. 46 Cartoline del pubblico
- Pag. 47 Giochi e passatempi



## Inchieste proteste e disordini per la tragedia di Catanzaro

**M**entre erano in corso i lavori delle tre commissioni d'inchiesta sulla terrificante sciagura di Catanzaro, nella regione servita dalle Ferrovie Calabro-Lucane, sono avvenuti gravi disordini. Migliaia di dimostranti hanno attaccato, in segno di protesta contro la società che ritengono responsabile della spaventosa tragedia, gli impianti. Sono stati divelte rotaie, strappate traversine, abbattuti pali telefonici. In molti punti le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire.

Ripetiamo, in sintesi, i particolari della catastrofe che ha gettato nel lutto Catanzaro, Decollatura (che di colpo ha perso, con 24 cittadini, tutti i suoi studenti di scuola media) e altri centri della provincia. La morte è piombata a tradimento sul treno che, partito da Soveria Mannelli, stava per raggiungere Catanzaro e ha mietuto settantun vittime tra i passeggeri, studenti che andavano a scuola per le ultime lezioni prima delle vacanze, operai che si recavano al lavoro, contadini e massaie che in città si recavano per gli acquisti natalizi. Lì ha atteso al varco sull'ultimo tratto della linea a scartamento ridotto, all'inizio dell'alto ponte gettato sul torrente Fiumarella. Il convoglio, leggero — era costituito dall'automotrice e dal rimorchio — appena uscito da una galleria, aveva inflato a forte velocità il ponte allorché accadde il sinistro. La carrozza rimorchiata si staccò dalla motrice, uscì dai binari e, spezzato il parapetto di protezione, pre-

cipitò sul greto del sottostante torrente, con un salto di cinquanta metri.

Un violento scossone e l'improvviso alleggerimento del convoglio che aveva acquistato maggior velocità diedero al guidatore e ai viaggiatori la sensazione che fosse successo qualcosa. Il macchinista, **Ciro Miceli** di Cosenza, frenò. L'automotrice si arrestò un centinaio di metri dopo. Mentre il conducente e alcuni viaggiatori correvano a piedi fino alla stazione di Catanzaro, altri, per la ripida e pericolosa scarpata, scendevano, sotto la pioggia che non dava requie, fino al letto del torrente dove giaceva rovesciata la vettura da cui salivano urla strazianti. A loro si aggiunsero, pochi minuti dopo, gli uomini delle squadre di soccorso e tra i partecipanti si accese una gara di generosità. Purtroppo sessantanove passeggeri erano spirati (altri due morivano più tardi allo ospedale in seguito alle ferite riportate).

Dalle inchieste, per quanto finora si sa, risulterebbe che le cause principali del sinistro debbano ricercarsi nell'eccesso di velocità (il convoglio affrontò la « curva della morte » a 60 all'ora, invece di tenersi sui 35 prescritti) e, in linea secondaria, nel superaffollamento delle vetture; sul rimorchio, che conta quarantacinque posti a sedere, si trovavano novantasette persone. Il macchinista e il capotreno sono stati fermati. Il traffico ferroviario è stato completamente sospeso.